

La Critica



anno 2° nr. 6 - a cura del Laboratorio Politico "Officina di Sinistra" - POGGIARDO Novembre 1997



La via dei Pellegrini

di Oronzo Pedio

«...Il progetto dell'Amministrazione comunale è composito, è complesso, è articolato, ma con una visione organica.

Abbiamo scommesso su questa nostra Città. Abbiamo scommesso noi per primi! Che cosa vogliamo per il terzo millennio, perché Poggiardo si presenti alle soglie del terzo millennio con una prospettiva di sviluppo. C'è la prospettiva di sviluppo? E' l'ospedale? Non più! E' l'edilizia? Non più! Può essere l'agricoltura? Forse ma a determinate condizioni. E qual'è la risorsa, qual'è il petrolio? Il petrolio di Poggiardo e di Vaste è il suo passato, la sua storia. Perché? Ma vi ricordate quando io vi dicevo <<faremo arrivare i pullman nella piazza di Vaste>> suscitando l'ilarità, la derisione di alcuni; i pullman sono arrivati e pochi sono perché altri ne verranno!

... non c'è spazio per questi millantatori di credito! Pensino alle incombenze cui sono chiamati e lascino ad altri il compito istituzionale di provvedere a ciò che una Città ha bisogno...

... e allora questa grossa novità di cui ha parlato la stampa locale, di cui parlerà la stampa internazionale - perché anche l'Osservatore Romano se ne sta interessando - ha consentito a Vaste di entrare nel circuito del Giubileo. Dice... cos'è sta cosa? Voi sapete che nel 2000 ci sarà a Roma una grande manifestazione, a Roma e nel Lazio. Perché così fanno, come fanno i Baresi che emarginano sempre più Lecce per cui la dorsale Adriatica arriva a Brindisi e non arriva ad Otranto, per cui l'interporto arriva...

... perché a Bari ci vedono come il fumo negli occhi. Dice, ma di chi è la colpa? Ci sono i colpevoli! E allora il Giubileo non è per Roma e per il Lazio, non può essere solo Roma e il Lazio. Ci sono splendide realtà che ben possono testimoniare il percorso del Cristianesimo nel corso di questi due millenni. E Vaste è una di quelle! Ed era doveroso, necessario, non più rinviabile l'inserimento di Vaste nel percorso giubilare. Lo hanno fatto,

NON VORREI CHE
PER SMUOVERE LE ACQUE
QUALCUNO ABBA
TIRATO LA CATENA
DEL BAGNO.



buon per loro! Perché saremmo stati attenti anche qui a intraprendere un'azione nei confronti della Magistratura, (? ndr) per difendere le nostre potenzialità. Lo avremmo fatto anche nei confronti della Provincia se ci avessero discriminato. Come qualche volta è avvenuto nei confronti della Regione Puglia e ancora dovremo difenderci perché ci discriminano. Forse perché avete un Sindaco come me, non lo so, non me lo auguro, non credo che sia questa la ragione, però ci ha discriminato e abbiamo dovuto ricorrere alla Magistratura e ancora dovremo difenderci per altre circostanze che sono all'ordine del giorno e che riguardano il completamento della fognatura nera di questa nostra benedetta Città. E allora siamo stati inseriti nel Giubileo... e

(Continua a pagina 4)

A proposito di ipermercati

di E.P.

...
e Poggiardo oltre a quello turistico dovrebbe essere un maggiore polo di attrazione per l'aspetto artigianale e anche commerciale. E a questo proposito insomma, quelli, quei discorsi degli ipermercati fatti da gente che parla col pelo in corpo credo che noi li possiamo respingere tranquillamente, se è vero come è vero che stiamo per far trasferire la Standa nella nuova zona commerciale quando sarà pronta e non stiamo istituendo nessun nuovo ipermercato...

Questo è un "frammento" letterale dell'intervento tenuto dal "nostro" Assessore alla cultura alla Festa de l'Unità di Poggiardo del 30 agosto scorso.

Altri passaggi sull'argomento li troviamo anche nella relazione del Sindaco tenuta in Piazza Umberto I il 12 u.s.: "si è parlato di ipermercati, no, no. Bando! Non abbiamo questa volontà, abbiamo però l'ambizione di essere sempre più città di servizio. Allora l'obiettivo qual'era? L'obiettivo era quello di utilizzare il flusso di veicoli, di cittadini che utilizzano l'attuale Standa e che una volta fatta la spesa, se non vengono da Poggiardo, vanno via nuovamente per la circonvallazione non visitando, non avendo la possibilità neanche di avere uno sguardo per un altro negozio. Consentendo alla Standa di trasferirsi nella nuova zona commerciale - artigianale anche se con una superficie raddoppiata, ma questo non glielo impedisce nessuno e non glielo può impedire nessuno perché la Standa, se volesse raddoppiare e trovasse un contenitore potrebbe farlo anche nella Città, noi invece consentiamo alla Standa di raddoppiare la superficie di vendita nella zona commerciale nuova e lì, attorno alla Standa, mettere insieme una serie di commercianti e di artigiani locali, così che chi visita la Standa ha la possibilità anche di vedere che lì c'è il carrozziere, lì c'è il mobiliere, lì c'è l'idraulico, lì c'è lo stagnino. Poi potrà anche non servirsene ma, comunque, è una pubblicizzazione sempre più evidente... Sgomento. Soltanto sgomento! Con un artificio di parole ci viene detto, in pratica, che nella nuova zona artigianale-commerciale ci sarà l'insediamento (con il futuro trasferimento dell'attuale Standa che raddoppierebbe la superficie di vendita), di un mini (?) ipermercato.

Centinaia (o migliaia?) di metri quadri appannaggio della

grande distribuzione con il rischio concreto di un affossamento del piccolo commercio di Poggiardo e dell'hinterland. La Standa poteva raddoppiare la propria superficie anche all'interno della Città? (Senza alcuna autorizzazione amministrativa?). Andremo a fare la spesa nel futuro punto vendita per trovare lo stagnino e l'idraulico? Staremo a vedere quanto sviluppo potrà esserci per l'economia della nostra Comunità, per un commercio che già langue paurosamente.

Ognuno può trarre proprie conclusioni in merito ai discorsi di cui sopra ma, soprattutto, è bene che riflettano tutti quei commercianti che "tirano" la carretta con gli introiti del proprio esercizio commerciale.

L'ultima considerazione la riserviamo al linguaggio usato dall'Assessore alla cultura (e meno male che ha la delega alla cultura!) quando afferma: "...quei discorsi fatti da quella gente che parla col pelo in corpo". Ma che vuol dire "parlare col pelo in corpo"? La gente parla perché ne ha il diritto assumendosi ogni responsabilità di quello che dice. Ogni replica deve essere improntata, specialmente da parte di chi ricopre ruoli istituzionali, alla massima correttezza evitando toni poco appropriati. Considerata l'importanza dell'argomento ipermercati "La Critica" seguirà ogni sviluppo futuro, informandone tempestivamente i Cittadini.



Tra una gag e l'altra...

“Ma benedetto Dio ti diamo fastidio perché stiamo scambiando due battute? Ma è da un'ora, due ore che stiamo seduti e la prima cosa che abbiamo detto ti ha dato fastidio? Che siamo alla Chiesa?” Queste alcune battute profferite durante uno degli ultimi Consigli comunali dall'impareggiabile “tenerone”, accompagnate da sincere risate di simpatia da parte del “pubblico” presente. Il “nostro” giochicchia, per buona parte della riunione, con il suo telefono cellulare. Pe, Pe, Pe, bip, bip, driin, driin, “guarda che bello”, due chiacchiere con l'Assessore, due chiacchiere con un altro Consigliere, un po' di insofferenza e poi, dopo due ore, quegli insolenti dell'opposizione che osano pretendere il silenzio. Per due battute, per due battute, pensate un po'... dopo due ore di silenzio. Sic!!! Perché i Concittadini non partecipano ai Consigli comunali? Altre volte li abbiamo sollecitati da queste colonne. Non è che ci sia molto da imparare ma, quantomeno, sarebbe un aiuto, per le elezioni a venire, a meglio ponderare il proprio consenso!

SPERIAMO CHE NON CI TOCCHI UN'ALTRA RIUNIONE INDIMENTICABILE, PERCHÈ NON HO PIÙ LA MEMORIA DI UNA VOLTA.



Fatti, strafatti... praticamente scotti

E' come ritoccare ripetutamente una fotografia o un disegno in un paranoico tentativo di raggiungere una appagante perfezione. E quanto più accentuato e continuo è il ritocco tanto più si creano danni.

Panchine, fioriere a iosa ed altro ancora in una escalation che rischia di far diventare disarmonica, oltreche pericolosa, una piazza bellissima. (Ci riferiamo a Piazza Umberto I). Pensiamo, ad esempio, alle nuove fioriere posizionate ai quattro angoli della stessa che costringono ad una difficile circolazione. Così



come è difficile la circolazione degli autoveicoli sul Corso Matteotti dove, data la possibilità di parcheggio su entrambi i lati, si assiste ad notevole riduzione degli spazi di viabilità. (Non sarebbe più opportuno consentire la sosta ad un solo lato?).

Cosa dire del “nonsenso” di determinati sensi unici alcuni dei quali perennemente elusi? Di talune strade, ad esempio via Diaz, via Vittorio Veneto, ecc. ai cui lati troviamo pericolosi dislivelli dovuti a numerosi strati di asfalto?

Cosa dire della mancanza di un “Centro per Anziani” che Comuni molto più piccoli del nostro esibiscono con plausibile orgoglio? (Diranno che ci sono altre priorità ma che anche questo è nei programmi dell'Amministrazione).

Cosa dire della mancanza di Wc pubblici?

Cosa dire delle luci cimiteriali di Corso Matteotti? Le lampadine attuali consentono un notevolissimo risparmio energetico, è vero. Non bastava lasciare, allora, le vecchie “palle” e cambiare soltanto le lampadine?

Per concludere: esiste un progetto organico per la riqualificazione dell'arredo urbano nel centro storico? Se esiste, perché non illustrarlo “dettagliatamente” alla cittadinanza? Una curiosità: le fioriere, alcune delle quali già in frantumi per chissà quale causa, sono state gentilmente offerte o acquistate dal Comune?

La via dei Pellegrini

(Continua da pagina 1)

allora che cosa faremo, qual è il progetto che stiamo predisponendo? Il progetto è ambizioso perché abbiamo la voglia di fare della zona archeologica uno dei gioielli di questa nostra Comunità. Allora vogliamo ricostruire con materiali leggeri il Martyrium perché chi viene da Roma e vuole vedere dove c'era la reliquia di Santi Stefani, io non gli posso mostrare quattro pietre che possono non essere comprese dai visitatori devo mostrare qualcosa. Dice, qui c'era la porta, qua si entrava, qua c'era l'altare... Perché sennò non è giustificabile. E noi questo vogliamo fare, così come hanno fatto a Pompei ricostruiremo il Martyrium, ma ricostruiremo anche la volta della necropoli. Dobbiamo far vedere dove mangiavano dopo aver seppellito i morti, dove cucinavano. C'è tutto questo che faremo vedere. E poi da lì li porteremo ai Santi Stefani, e poi a Santa Maria degli Angeli... e poi li porteremo al Museo di Vaste e poi perché, perché no li porteremo anche nel centro storico di Poggiardo che voi, voi cittadini state restaurando. Vero, con il contributo del Comune, ma io devo dire grazie ai Cittadini di questa Comunità che stanno rendendo invidiata questa Cittadina a quanti vengono da fuori o fanno esaltare di orgoglio quanti ritornano dopo qualche anno e si inorgoliscono a vedere come questo paese cambia da un anno all'altro migliorandosi. Solo chi non ha occhi o chi avendo gli occhi si mette le fette di salame davanti a quegli occhi non riesce a vedere il cambio radicale, sostanziale anche nella coscienza, nell'educazione dei giovani che sta avvenendo..."

Questi sono alcuni passaggi, riportati integralmente, dell'intervento del nostro Sindaco alla Festa de l'Unità del 30 agosto scorso. Nel precedente numero de "La Critica" sottolineavamo, con ironia, l'improvvisa passione di molti Amministratori nei confronti di un patrimonio storico-archeologico, spesso dimenticato e bistrattato. (Rammentiamo che per la "via dei pellegrini" sono stati stanziati fondi per diverse decine di miliardi). Con l'intervento di cui sopra il Sindaco comunica alla cittadinanza l'inserimento di Vaste nel circuito Giubilare. Il giornale "Il Gallo" del 13/26 settembre 1997 scrive, invece, che Poggiardo non ha presentato alcun progetto rimanendo, perciò, esclusa dai finanziamenti e dalla "via dei Pellegrini". Il contenuto dell'articolo non è mai stato smentito dalla nostra Amministrazione. Il "Quotidiano" di venerdì 3 ottobre pubblica, inoltre, l'elenco dei Comuni i

cui progetti, avendo superato il vaglio da parte della Società incaricata (la Mecenate '90), consentono l'ingresso nel circuito del Giubileo. Anche in questo caso non vi è traccia né di Poggiardo né di Vaste. Delle due l'una: o "Il Gallo" e "Il Quotidiano" danno informazioni errate e perciò la nostra Amministrazione dovrebbe



chiedere immediate smentite oppure, non è stato realmente presentato alcun progetto...

Aggiornamento. Nella nuova relazione dell'Amministrazione del 12/10/1997, praticamente la fotocopia della precedente tenuta il 30 agosto alla Festa de l'Unità, abbiamo assistito ad una retromarcia sull'argomento: non più certezze ma...

E poi dicono che la gente critica!!! Noi crediamo, invece, che i nostri Concittadini si stiano effettivamente rendendo conto, ogni giorno di più, da che parte si trovino le chiacchiere e la facile demagogia.

Questo è sicuramente un passaggio importante che va completato attraverso l'unione di sinergie di persone libere e trasparenti.

Ognuno può contribuire, con la propria forza, alla realizzazione di un progetto di cambiamento che, per la nostra Comunità, potrebbe considerarsi epocale.

La Critica 2



anno 2° nr. 6 - a cura del Laboratorio Politico "Officina di Sinistra" - POGGIARDO Novembre 1997

Discarica e auditorium

Si è parlato poco della nostra discarica, dei suoi effetti sull'ambiente... Un argomento così importante meritava senz'altro maggiore attenzione da parte di tutti.

Oramai la discarica c'è e via; non ci resta più niente da fare se non attendere la costruzione di questo famoso auditorium da 300 posti che il gestore della discarica si è impegnato a realizzare.

Trecento posti. E a chi bastano? E se tutte insieme, quelle migliaia di turisti che popolano le nostre strade, decidessero di "approfittare" della struttura? Già. Come fare? Maxi schermi in Piazza, naturalmente, magari tenendo le dita incrociate per scongiurare la presenza di possibili venti di scirocco. Perché? Perché, in tal caso, l'olfatto verrebbe "stuzzicato" da un delizioso olezzo che nulla ha a che fare con il famoso Chanel nr. 5.

E' legittimo chiedersi se quell'effluvio così nauseabondo, appena percettibile in paese, ma assai più penetrante sulla strada Poggiardo-Maglie, non abbia collegamenti con la discarica. (Attiva da luglio '97)

Giriamo la domanda direttamente agli esperti dell'Amministrazione o, meglio ancora, alla neonata Commissione Civica per la discarica.

SE MI SI OTTURANO I FORELLINI
DEL FILTRO E' LA VOLTA CHE MI
ARRABBIO DAVVERO.



"La Critica 2": perché?

Sono numerose le persone che ci avvicinano chiedendoci di affrontare svariati problemi sulle colonne de "La Critica". Accogliamo con soddisfazione tali segnalazioni proprio perché uno degli scopi del nostro "foglio", il cui ultimo numero ha superato le 400 copie, è quello di dar "voce ai Cittadini".

Un foglio privo di condizionamenti, pur se orientato ideologicamente a Sinistra (da non confondersi con una "Asinistra" annacquata e demagogica che siamo abituati a vedere dalle nostre parti), un foglio libero ed al servizio di chi intende far politica impegnandosi senza protagonismi narcisisti e senza furbizie di piccolo cabotaggio.

Dice... ma come mai uno che è di Sinistra, che è iscritto al PDS è così critico nei confronti di una giunta di Centro Sinistra? La risposta è semplice: la condivisione ideologica non deve mai avere il sopravvento sulla propria autonomia di pensiero. Nel caso ciò dovesse avvenire (e purtroppo avviene di frequente) il rischio è di dover sostenere a tutti i costi, in nome di una qualsiasi appartenenza, anche comportamenti eticamente e politicamente discutibili.

Con questo nuovo numero de "La Critica" cominciamo, quindi, la pubblicazione delle istanze manifestateci dai Cittadini, auspicando risposte concrete da parte di chi è investito di ruoli istituzionali.

Naturalmente il nostro giornale è disponibile ad ospitare tali repliche.

Scava, scava...



Alcuni cittadini ci hanno sollecitato ad occuparci del perché i famosi scavi estivi che hanno portato alla luce, secondo le dichiarazioni dell'Amministrazione, nuovi importanti ritrovamenti storico-archeologici, non siano ripresi a Settembre come da più parti annunciato.

Giriamo, immediatamente, la domanda ai nostri Amministratori, essendo anche noi in spasmodica attesa di notizie su un evento che ha creato tanta aspettativa nella popolazione di Poggiardo e dintorni. (e ... "vasta eco sulla stampa nazionale ed internazionale").

Alcune riflessioni: durante i mesi di luglio e agosto era impossibile avvicinarsi alla zona in questione senza ricevere da lontano urla e richiami quali "ehi che fai, dove vai, alt nessuno può avvicinarsi senza una guida (?), occorre rispettare gli itinerari, è vietato entrare da soli" ed altri imperativi del genere. Alle nostre rimostranze (in quanto del tutto in buona fede) gli esperti che all'epoca presidiavano il territorio rispondevano che c'era il pericolo dei tombaroli (sic!). Seriamente convinti della necessità della salvaguardia di tali importanti scoperte, ci informammo su come pensassero di controllare una zona così vasta in special modo nelle ore notturne. Ci venne risposto che il "controllo" sul terreno in cui era stato trovato il "petrolio" sarebbe stato continuo: giorno e notte. La ripresa degli scavi, dissero ... "avverrà tassativamente nei primi giorni di settembre, data l'eccezionalità dei ritrovamenti."

I lavori non sono più ripresi (e siamo ormai a novembre), di sentinelle nemmeno l'ombra e i cittadini, insieme alla "stampa nazionale ed internazionale", si interrogano ed aspettano. (... la prossima estate?)

Un Centro per gli anziani

Raccogliamo l'invito a parlare dell'esigenza dell'apertura di un apposito Centro di incontro per anziani.

C'è chi suggerisce persino i locali ("perché non utilizzare parte della struttura ex ECA una volta completata?") e chi addirittura afferma di aver inviato da mesi una lettera sull'argomento ai nostri Amministratori senza ricevere risposta alcuna.

Sta di fatto che il problema esiste ed è particolarmente sentito. Riteniamo che la costituzione di un "Centro per anziani" sia un problema da risolvere con la massima urgenza, riteniamo che l'Amministrazione debba muoversi con grande sensibilità, dimostrando il massimo rispetto nei confronti di persone che, dopo aver speso le migliori energie per la propria collettività, meritano una attenzione superiore a quella finora posta in essere.

Da parte nostra continueremo a scrivere sull'argomento invitando le persone interessate a fornirci ulteriori indicazioni o sviluppi in merito.



Chi volesse esprimere le proprie opinioni attraverso la redazione di articoli può farlo contattandoci personalmente.

"La Critica" è fotocopiato in proprio e distribuito gratuitamente.